

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Un pericolo in vista

Avvocati e Procuratori, riuniti in assemblea, hanno protestato contro l'art. 1 della legge sul notariato che toglierebbe ad essi una parte dei proventi professionali. E' innegabile che da tempo la legislazione assottiglia i redditi della classe dei cosiddetti « difensori delle vedove e dei pupilli » a differenza di ogni altra categoria sociale: modificazione del rito, libertà condizionata, giudice unico, limitazione del numero dei patroni e tutti que provvedimenti coi quali il Governo crederà di rifarsi degli oneri del cosiddetto miglioramento della carriera giudiziaria, sono altrettanti non benefici fattori della riduzione di quel reddito professionale, che non ha basi incrollabili se non per le Agenzie delle imposte, le quali anzi, mentre la matematica dimostrazione del diminuire dei proventi dovrebbe consigliare una proporzionale diminuzione del tributo, eleva allegramente il cosiddetto reddito imponibile, unicamente perchè la consegna è di pigliare quattrini, dovunque, ad ogni costo, con qualunque mezzo.

Non è però della legge sul notariato che vogliamo tenere parola oggi. Bensì di quella modificazione alle circoscrizioni giudiziarie dei Tribunali e delle Preture che è portato all'ordine del giorno della discussione parlamentare e per la quale si affiderebbero, senza controllo e senza appello, pieni poteri al Governo.

E' vana lusinga credere che ciò possa venir discusso e contrariato, e che la proposta governativa, se il Governo insiste, possa venire respinta. Donde la

facoltà di modificare le circoscrizioni in modo che la sede di un Tribunale se ne pregiudichi ed un'altra se ne avvantaggi.

Nel momento attuale noi non abbiamo, purtroppo, validi patroni presso le sfere governative. Se fosse al mondo la buon'anima di Giuseppe Saracco, ci sarebbe da sperare che i pieni poteri conferiti al Governo potessero realizzare l'antico sogno dell'illustre uomo di avere Cortemilia ed Ovada con noi: perchè egli era tale tempra da ottenere anche quando erano al potere avversari politici.

Oggi la cosa cammina altrimenti. D'altronde l'on. Ferraris ha altro pel capo in questi frangenti: egli corre con la sua macchinetta fotografica-elettorale le riunioni festaiole del Collegio, e non c'è da sperare che la grigia atmosfera quaresimale lo distolga, per l'interesse pubblico, dalla questua dei voti e dalle alluvioni degli opuscoli apologetici, delle lettere e delle cartoline colle quali diverte gli uomini di spirito ed inorgoglisce gli imbecilli.

Ora che qualche cosa, nel rimaneggiamento delle circoscrizioni, possa essere tolto alla nostra giurisdizione, è più che possibile, probabile, per ragioni che ora non è il caso di accennare.

E' quindi doveroso di procurare che il tolto sia almeno compensato: e le condizioni del nostro Tribunale sono tali che un efficace patrocinio può scongiurare un grave danno, le cui conseguenze si riverserebbero non solamente sulla classe degli avvocati e procuratori, ma sull'intera popolazione, poichè ogni sottrazione di sangue pregiudica la vitalità del corpo intero.

Noi abbiamo fortunatamente nel Ministero un uomo eminente

che è nostro conterraneo per origini e per elezione, e che, non per concessione di illeciti favori, ma per doveroso sentimento di giustizia, può farsi autorevole e valido patrono degli interessi della nostra regione.

Vedano quindi gli interessati di muoversi in tempo utile. Niuno più degli Avvocati e Procuratori ha il dovere di ricordare la massima « *vigilantibus non dormientibus jura succurrunt.* »

AZIENDA GAS ⁽¹⁾

Quando l'aura popolare si manifestò unanimemente in favore della municipalizzazione dell'officina gaz, noi pure fummo tra quelli che validamente si schierarono in pro' del riscatto. Pur troppo l'esperimento fatto è stato negativo e si è risolto in un danno non lieve per il Comune, ed i sacrificati sono stati — oltre il Comune — anche i contribuenti. E', fuori di dubbio che in questi ultimi anni passati il prezzo del gaz è stato assai elevato e l'azienda autonoma non ha avuto quel beneficio che era lecito ripromettersi. Noi non vogliamo indagare quali siano le cause principali di questi risultati poco soddisfacenti: possono essere di natura diversa, ma è anche lecito dire che il Comune è l'ente meno adatto per esercire un'azienda eminentemente industriale. Solo chi vive continuamente in commercio ed in diretto contatto cogli alti e bassi che subisce la materia prima carbone — che è eminentemente oscillante nei prezzi — può essere in grado di fare a tempo opportuno dei contratti convenienti che possono essere gravemente compromessi dai ritardi e dalle remore che sono insite nelle amministrazioni pubbliche. Occorrono poi speciali competenze tecniche per la produzione del gaz illuminante e per i rendimenti che le varie specie di carbone possono dare e ciò tanto nell'interesse dell'azienda quanto nell'interesse dei consumatori.

Noi oggi constatiamo l'errore, e perseverare nell'errore sarebbe una follia. Ond'è che abbiamo raccolta con piacere la voce che corre in paese essere l'Amministrazione Comunale venuta nella determinazione di con-

cedere nuovamente l'azienda all'esercizio privato.

Ma non possiamo nascondere che siamo avversari convinti del monopolio che qualcuno vorrebbe creare cedendo senz'altro, l'officina alla società *Fulgur*. Dichiariamo subito che non ci muove alcun preconcetto e che parliamo

...per ver dire
non per odio d'altrui, nè per dispetto.

I monopoli si risolvono sempre in un danno grave per i consumatori e quasi sempre in un danno per il servizio, avvegnachè la mancanza di concorrenza distrugge quell'armonia che in commercio deve esistere tra il prezzo di produzione e quello di consumo e annienta quella lodevole emulazione che conduce a sempre più perfezionati sistemi di lavorazione.

Non neghiamo a priori che la *Fulgur* possa fare delle condizioni migliori di un altro concorrente, ma non vorremmo che succedesse coll'officina d-l gaz quello che è successo per le Terme. Allora per cause diverse e con mezzi non tutti encomiabili, si sono fatti allontanare gli offerenti e siamo caduti in un cattivo, anzi in un cattivissimo affare.

L'esempio serva almeno per gli atti futuri dell'amministrazione: se essa ha realmente intenzione — lodevole quant'altra mai — di cedere l'officina all'esercizio privato, lo pubblichi in tutti i modi e favorisca la gara in modo che si possa scegliere il meglio fra le proposte che certo non possono mancare. Ma guardiamoci avanti tutto dai fetioismi e dagli amori unilaterali. Pur troppo nel nostro paese ne abbiamo troppi di questi errori: quasi si direbbe che si vive isolati dal mondo e che l'esperienza nostra e degli altri a nulla giova.

Se poi la *Fulgur* sarà nella gara la vincitrice noi non avremo che a rallegrarcene: dopo tutto ne avranno guadagnato il Comune e gli utenti.

Quod est in votis.

(1) Pubblichiamo l'articolo del nostro distinto collaboratore, riservando a suo tempo ogni nostro giudizio sull'argomento.

N. d. D.

Da vendere

Una carrozzella in ottimo stato assai comoda per persona invalida. Si cedrebbe a prezzo convenevole.

Rivolgersi presso Gamondi Carlo, Corso Bagni.

Stabilimento Tipografico e Legatoria A. TIRELLI

Si eseguisce qualunque genere di lavori